

che anche chi pulsa insieme a voi per questa idea generosa, per la trasformazione agraria del paese, si troverebbe posto nella condizione equivoca di votare contro. Ma non già perchè noi vogliamo votare una politica di rincarimento o di affamamento della popolazione... (*Vivi rumori*).

Voci. Nessuno la vuole.

PANTANO ... ma perchè vogliamo una politica di trasformazione radicale. Per questa considerazione, se io avessi soltanto la minima speranza che la mia parola potesse giovare, vorrei pregare l'onorevole Samoggia a mutare il suo ordine del giorno in un appello al Governo per le relative proposte da studiare su terreno pratico per l'intensificazione di questa coltura. Egli avrebbe allora il plauso di tutta la Camera.

Se invece l'onorevole collega insiste sul suo ordine del giorno, io dichiaro che, senza sentire di mancare alle idee di progresso e di democrazia, sono costretto a votare contro la sua proposta per uscire dall'equivoco. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sonnino. Ne ha facoltà.

SONNINO SIDNEY. L'unico risultato pratico del voto che oggi la Camera desse a favore dell'ordine del giorno Samoggia, sarebbe quello di ferire subito a morte, in modo definitivo e permanente, un cespite dell'entrata che fornisce normalmente oltre 60 milioni annui al bilancio dello Stato. Nè parmi che sarebbe cosa seria il fare un atto di tanta importanza così di straforo e in via incidentale, a proposito dello stanziamento di poche decine di migliaia di lire, in più o in meno, in un capitolo sui concimi chimici, senza un ponderato esame della gravissima questione nei suoi svariati riflessi economici e sociali, e senza avere nemmeno avvisato ai mezzi con cui sostituire, a risarcimento del bilancio, altre entrate corrispondenti.

Votai recentemente a favore della mozione Guicciardini per la sospensione temporanea di una parte del dazio in vista dell'odierno altissimo prezzo del grano, nell'intento appunto di togliere un'arma ai fautori dell'abolizione o di una troppo sollecita riduzione permanente del dazio stesso, che io considero oggi e per molto tempo ancora, non solo come una necessità finanziaria, ma anche come un elemento di pace sociale in alcune provincie e di concordia tra le varie regioni del Regno. L'abolizione del dazio sul grano intensificherebbe in

modo disastroso l'emigrazione dalle provincie del Mezzogiorno.

Per le stesse considerazioni dunque, che determinarono il mio voto sulla mozione Guicciardini, voterò oggi contro la proposta dell'onorevole Samoggia. (*Commenti*).

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Samoggia ha chiesto di parlare. Ne ha facoltà.

SAMOGGIA. Ritiro il mio ordine del giorno, perchè siamo stati invitati a dar battaglia su tutto il problema del protezionismo e dell'indirizzo doganale ed economico dello Stato.

Ora, poichè noi non ci potevamo rifiutare nè ci rifiutiamo innanzi a questo invito, ma desideriamo anzi di arrivare presto a questa battaglia, così dichiaro di ritirare il mio ordine del giorno, riservandomi di ripresentarlo modificato, se occorre, al momento opportuno. (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 41 s'intenderà approvato in lire 110,000.

(*È approvato*).

Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

PAVIA, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sui luttuosi fatti di Piancastagnajo.

« Brunelli, De Felice-Giuffrida, Musatti, Agnini, Bocconi, Zerboglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle sue intenzioni dopo le risultanze del processo di Lucca contro i sindacalisti di Parma.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, sulla proroga dei poteri all'attuale regio commissario di Ali, e sulla nomina del commissario per il comune di Casalvecchio Siculo.

« Di Cesarò ».